

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE "Marisa Bellisario"

Strada Statale Padana Superiore, 24 - 20065 INZAGO

Tel. 02.9549502 – Cod. Fisc.: 91517590153- Sede Coordinata Via E. Curiel, 4- 20056 TREZZO S/ A. - Tel . 02.9090117
www.iisbellisario.edu.it - E-mail: miis061003@istruzione.it - miis061003@pec.istruzione.it



P.A.I.

Piano Annuale dell’Inclusione 2020-21

Premessa

L’IIS Bellisario da anni si contraddistingue sul territorio come scuola inclusiva che sa accogliere e vuole mettere al centro della sua azione educativa lo studente.

Una scuola inclusiva progetta se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti; ne consegue che l’inclusività non è uno status, ma un processo in continuo divenire; un processo “di cambiamento” in cui i docenti si impegnano a riflettere sui propri stili di insegnamento per incontrare lo stile di apprendimento di ciascun allievo.

Una scuola inclusiva è una comunità in grado di rispondere alle esigenze di tutti gli studenti, ed in particolare di quelli con bisogni educativi speciali, anche con il coinvolgimento delle famiglie e del

territorio. Questa prospettiva, avvalorata dall'art. 3 della Costituzione, poggia anche sull'approccio bio-psico-sociale dell'OMS che, con il modello antropologico dell'ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health), definisce la disabilità come condizione di salute in un ambiente sfavorevole e supera in tal modo l'approccio rigidamente medico, ispirando riflessioni e azioni sul contesto e sugli elementi facilitatori per superare le barriere e le difficoltà che il soggetto incontra.

L'Istituto Bellisario si impegna a realizzare un contesto educante "per tutti e per ciascuno", riducendo le barriere che limitano l'apprendimento e favorendo la partecipazione sociale sia attraverso l'utilizzo di facilitatori, sia attraverso l'analisi di fattori contestuali, ambientali e personali. Implementare la capacità di accoglienza e il livello di inclusività richiede una progettualità flessibile e l'attivazione di procedure in grado sia di valorizzare le professionalità interne che di aprirsi alle opportunità offerte dal territorio.

I valori di riferimento condivisi dai docenti e da tutte le componenti della scuola sono:

- la diversità considerata come una risorsa e una ricchezza,
- la valorizzazione delle potenzialità di ciascun alunno come punto di partenza per il raggiungimento del successo scolastico da parte di tutti,
- il confronto e la capacità di lavorare insieme: la collaborazione e il lavoro di gruppo sono approcci essenziali per tutti i docenti,
- l'aggiornamento professionale e la formazione continua.

La nostra Istituzione scolastica, in linea con il P.T.O.F., intende offrire concrete e reali opportunità a tutti gli studenti per garantire il diritto all'istruzione per tutti, per questo realizza processi inclusivi, rivolgendo particolare attenzione agli alunni con BES, ossia a quegli alunni con bisogni educativi speciali che si trovano in condizione di difficoltà e di svantaggio e per i quali vengono predisposti percorsi di apprendimento personalizzati, estendendo così il diritto alla personalizzazione anche agli alunni non compresi nella legge 104/92 o nella legge 170/10.

Inclusione scolastica

Ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive, in pratica è "diversamente speciale". Nel contesto scolastico interagisce con diverse figure di riferimento: coetanei, adulti, rapportandosi e confrontandosi con differenti caratteri, differenti stili cognitivi. Al fine di valorizzare le differenze, è fondamentale il processo di individualizzazione rivolto a tutti gli alunni (non solo gli alunni in difficoltà) per sviluppare e

migliorare le potenzialità individuali. Per far fronte a tutti i “bisogni educativi” speciali la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo prestando particolare attenzione ad essi. Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una situazione particolare che li ostacola nell’apprendimento e nella partecipazione al dialogo educativo. Tali difficoltà possono essere di vario tipo, di differente gravità, permanenti o transitorie. La scuola si deve occupare di questa tipologia di alunni, con l’obiettivo generale di garantire agli alunni più fragili una didattica individualizzata o personalizzata, inclusiva. Le forme di personalizzazione riguardano semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla elaborazione di una Programmazione Educativa Individualizzata (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Nel biennio degli istituti professionali questo approccio è stato allargato a tutti gli alunni e a tutte le alunne attraverso la riforma che ha introdotto il Progetto formativo individuale (PFI) per ciascuno studente.

PARTE I- ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

Rilevazione dei BES presenti:	Sede di Inzago	Sede di Trezzo	Serale	Totale
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)				
minorati vista	3			3
minorati udito	1			1
psicofisici	65	13	4	82
disturbi evolutivi specifici				
DSA	138	20	12	170

• ADHD/DOP	1	1		2
• Borderline cognitivo	1			1
• Altro	1			1
• svantaggio (indicare il disagio prevalente)				
• Socio-economico	12			12
• Linguistico-culturale	13		2	20
• Disagio comportamentale/relazionale	9	4		13
• Altro		8	6	14
Totali				

• Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
AEC (educatori)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		sì
Docenti tutor/mentor		sì
Altro:		

• Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI GLH-GLHO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	-
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì

	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	-
Altri docenti	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	-

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
Coinvolgimento famiglie	Informazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	-

Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	-
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

PARTE II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI

1. NOMINA E ORGANIZZAZIONE DEI GLO:

- rilevazione alunni BES e DVA presenti nella scuola;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;

- revisione e aggiornamento del PAI
- Tempistiche per le convocazioni dei GLO

2. Commissione BES , e referente del sostegno:

- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi (PEI e PDP e progetti)
- focus confronto sui casi
- formulazione proposte di lavoro per il GLI
- raccordo sistematico con i servizi sociali e gli specialisti

3. Consigli di classe

- individuazione casi in cui sia opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica e/o di misure compensative e dispensative (con certificazione e in via di certificazione)
- rilevazione alunni BES in situazione di svantaggio socio-linguistico-culturale non in possesso di certificazione
- definizione di interventi educativo-didattici e individuazione di strategie e metodologie
- stesura ed elaborazione PEI e PDP
- collaborazione scuola-famiglia e territorio anche grazie alla figura, dove presente, degli educatori
- adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive
- analisi dei bisogni in relazione alle risorse da assegnare (docenti di sostegno ed educatori) e strutturazione di un orario coerente con le esigenze dell'alunno

POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

- Incontri di formazione e autoformazione:

1. Ruolo dell'insegnante di sostegno e curriculare
 2. Strutturazione di percorsi per obiettivi minimi e differenziati
 3. metodologie didattiche inclusive e strumenti compensativi;
 4. nuove tecnologie per l'inclusione;
 5. le norme a favore dell'inclusione;
- questionario di rilevazione dei bisogni esistenti

ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando potenziare le parti più deboli.

L'azione della scuola avrà come obiettivo primario quello di garantire l'apprendimento di tutti gli alunni, e metterà l'alunno al centro della proposta didattica.

Per perseguire questo obiettivo è fondamentale un particolare impegno di tutte le componenti scolastiche in particolare dei docenti in relazione agli stili educativi, alla trasmissione delle conoscenze, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula.

Per quanto riguarda le modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano se gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Pertanto, **si ritiene necessario individuare e calibrare con la massima precisione gli obiettivi minimi curricolari.**

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe concordano, a seconda delle discipline, i contenuti e le competenze, individuando le modalità di verifica dei risultati raggiunti monitorandoli costantemente attraverso prove assimilabili il più possibile a quelle del percorso ministeriale.

La didattica mirata all'inclusione comporta l'utilizzazione di strategie e metodologie particolarmente significative quali l'insegnamento cooperativo, il lavoro peer to peer, il tutoring, l'utilizzo di supporti didattici, di attrezzature e ausili informatici.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti alla comunicazione (per gli alunni con disabilità sensoriale), educatori.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore degli alunni con disabilità, che mirano a favorire l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto (aula sostegno).

E' presente nella scuola una Funzione strumentale per l'inclusione, integrazione e sostegno, ruolo ricoperto da due docenti: una di sostegno e una curriculare

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali
- Attività per piccolo gruppi
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata
- Doposcuola (solo per la prima classe della secondaria) per i BES.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI

Rapporti con ASL MI2 e CTI6 per attività di informazione e formazione; collaborazione con l'Ufficio di Piano per corsi di alfabetizzazione e per servizio di facilitazione e mediazione linguistico-culturale; attività di collaborazione con servizi di zona: doposcuola per alunni disagiati, iniziative ricreative e culturali, corsi di alfabetizzazione di italiano L2 per adulti.

RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- incontri per individuare bisogni e aspettative
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
 1. il coinvolgimento nella redazione dei PDP e PEI.
 1. la programmazione e gestione con i docenti delle attività durante le feste e le iniziative del territorio

La comunità fornisce il supporto organizzativo e il personale volontario per il doposcuola

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità – BES1).

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità;
- agevolare la continuità e il passaggio alla scolarità successiva.

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità – BES1).

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità;

- agevolare la continuità e il passaggio alla scolarità successiva.

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive e la progettazione di strategie per ottimizzare le risorse esistenti.

I soggetti presenti nella scuola sono coinvolti in tutte le azioni di inclusione.

I ragazzi e gli insegnanti possono usufruire di postazioni informatiche, di LIM e di software specifici.

ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'istituto necessita:

- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti.

- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni.
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità.
- L'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico.
- L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione e l'organizzazione di laboratori linguistici.
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi.
- Definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari.
- Potenziamento di reti di scuole in tema di inclusività.
- Incremento di rapporti con CTI6 per consulenze e relazioni d'intesa.

ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO.

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di raccordo e continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento, inteso come processo di crescita, funzionale a dotare gli alunni di competenze, che li rendano capaci di fare scelte consapevoli, e di maturare gradualmente un senso di autoefficacia con conseguente percezione della propria "capacità".

DAD Didattica a distanza

L'emergenza sanitaria ha introdotto obbligatoriamente questa modalità che è stata declinata in modo diverso a seconda delle differenti tipologie di disabilità

Nei periodi di DAD si è assicurato ai ragazzi dva, dsa e bes la possibilità di rimanere in presenza secondo quanto indicato dalla normativa, si sono avvalsi di questa possibilità circa 30 alunni.

Per gli studenti con gli obiettivi minimi è stato importante il recupero sincrono delle ore I che ha permesso di svolgere anche attività pomeridiane di aiuto allo studio a cui sono da aggiungere le figure degli educatori che, collaborando con tutti gli insegnanti, hanno supportato ulteriormente gli alunni.

Per i ragazzi con obiettivi differenziati si è cercato, a seconda della patologia, di coinvolgerli a diversi livelli: alcuni sono riusciti a seguire i lavori della classe, altri hanno svolto attività in parallelo, per i più gravi, anche nei periodi di DAD si è attivata, anche se non per tutte le ore, la didattica in presenza.

.

PARTE III – FINALITÀ DEL PAI E INDICATORI DI INCLUSIVITÀ

Finalità del PAI Scopo del Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) è fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF. Non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei 'risultati' educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". Il Piano Annuale dell'Inclusione è uno strumento di monitoraggio e di valutazione per documentare la capacità dell'istituto di migliorare le proprie azioni formative e richiede l'individuazione di finalità ben precise, ovviamente coerenti con le politiche di inclusione messe in campo concretamente. Fermo restando le competenze del consiglio di classe in ordine alla individuazione degli alunni con BES e all'eventuale elaborazione, monitoraggio e documentazione dei relativi PDP, è necessario che tutte le componenti dell'azione educativa – docenti, famiglie, alunni – partecipino attivamente alla promozione di una cultura dell'inclusione che si riferisce a tutti gli alunni, perché ciò rappresenta la base più autentica di una comunità scolastica che è anche comunità educativa.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO DAL RAV

- Progettazione di moduli per il recupero delle competenze attraverso
 1. Gruppi di livello e classi aperte
 2. Corsi di recupero pomeridiani, anche tramite modalità DAD
 3. Corsi di recupero e potenziamento a inizio anno scolastico
- Adozione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive
 1. Verificare e valutare gli obiettivi raggiunti dal singolo alunno considerando le abilità in ingresso e le conquiste in itinere e finali
 2. Definire una rubrica di valutazione

ALTRI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

- Progettare, anche per gli alunni disabili, per competenze, individualizzando il percorso
- Definire una rubrica degli obiettivi minimi
- Strutturare un “archivio” delle buone pratiche metodologiche
- Strutturare l’organizzazione dell’orario in accordo con il consiglio di classe e alle esigenze emerse relativamente alle singole discipline
- Predisporre dei consigli di classe iniziali con all’ordine del giorno la presentazione dei casi, delle diagnosi, la riflessione sulle difficoltà e sugli strumenti e strategie da utilizzare in modo da predisporre i PEI con la descrizione degli obiettivi minimi/differenziati individualizzati
- Organizzare, in maniera sistematica, a fine ottobre, un incontro con i nuovi docenti di sostegno e far sì che il consiglio di classe, di cui fanno parte, venga costantemente aggiornato sul percorso svolto
- Continuare il percorso di formazione per una didattica inclusiva
- Predisporre a partire dal terzo anno un “progetto di vita” legato al percorso di PCTO, in modo particolare per gli alunni con obiettivi differenziati
- Programmare incontri con i genitori degli alunni neo iscritti per illustrare le modalità di accoglienza, le iniziative previste nel PTOF e soprattutto le possibili tipologie di percorso personalizzato
- Acquisire lo spirito dei nuovi PAI in particolare per il coinvolgimento delle diverse figure e istituzioni che ruotano attorno all’alunno/a in modo che l’azione sia sinergica ed efficace; valorizzare, dove è presente, la figura dell’educatore come tramite tra famiglia, servizi territoriali e scuola
- In quest’ottica predisporre e programmare i GLO per condividere progettualità ed evitare che diventino un mero adempimento burocratico
- Acquisire sempre più la consapevolezza che il docente di sostegno non è solo docente dell’alunno, ma di tutta la classe e di tutte le alunne e alunni. In quest’ottica si prediligerà, soprattutto nel triennio, l’inserimento nella stessa classe di docenti afferenti a discipline di ambito diverso (umanistico e scientifico)